



Repubblica Italiana

## ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

*XV LEGISLATURA*

# ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

*della seduta n. 313 del 17 gennaio 2012 - ore 16.00*

---

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZA DELLA RUBRICA "Autonomie locali e funzione pubblica":**

*Interrogazioni:*

N. 1297 - Notizie sulle modalità adottate per la regolamentazione degli accessi al palazzo comunale di Messina.

-----  
N. 1470 - Iniziative per assicurare l'incolumità degli amministratori del Comune di Caccamo (PA).

-----  
N. 1928 - Chiarimenti sulla manifestazione 'La sagra dei sapori agrodolci iblei' tenutasi nel comune di Ferla (SR).

-----  
N. 2015 - Trasferimento delle risorse economiche agli enti locali della Regione.

-----  
N. 2156 - Nomina di un Commissario straordinario presso il Comune di Aci Catena (CT).

*Interpellanza:*

N. 117 - Chiarimenti sull'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 7 del 2011 alle province regionali.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1297 - Notizie sulle modalità adottate per la regolamentazione degli accessi al palazzo comunale di Messina.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'amministrazione comunale di Messina ha deciso di regolamentare l'accesso al palazzo comunale attraverso l'installazione di tornelli;

a due dirigenti della CGIL è stato inibito l'accesso, da parte degli addetti, perché risultavano inseriti, a loro insaputa, in una lista di 'persone indesiderate' alle quali era precluso l'accesso agli uffici del comune;

considerato che:

sulla base della normativa vigente, la regolamentazione degli accessi agli uffici pubblici non può limitare la libertà dei cittadini né dare luogo a discriminazioni;

eventuali sanzioni, limitative delle libertà personali, possono essere comminate dall'autorità giudiziaria e non risulta che agli amministratori del comune di Messina siano stati conferiti tali poteri;

limitare la libertà d'accesso dei cittadini in uffici pubblici, in assenza di provvedimenti motivati dalle autorità preposte, configura, oltre a possibili violazioni di legge, un'intollerabile violazione di diritti individuali tutelati dalla Costituzione;

la vicenda ha determinato una giustificata reazione di protesta da parte degli interessati e grande sconcerto nell'opinione pubblica;

per sapere:

se non valuti opportuno predisporre un'ispezione presso il comune di Messina per accertare eventuali violazioni di legge nella gestione degli accessi, ancorché regolamentati, al Palazzo comunale;

se non ritenga necessario segnalare tempestivamente all'amministrazione comunale di Messina l'opportunità di ripristinare una condizione di normalità nell'accesso agli uffici comunali,

./..

sottolineando, nel contempo, l'esigenza di rispettare i diritti e le libertà di tutti i cittadini senza discriminarli, attraverso illegittime 'liste di proscrizione', sulla base dell'orientamento politico o dell'appartenenza sindacale.

(23 luglio 2010)

PANARELLO

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1470 - Iniziative per assicurare l'incolumità degli  
(v. nota) amministratori del Comune di Caccamo (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per  
le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso  
che:

nei giorni scorsi, ignoti autori hanno  
danneggiato l'autovettura del capogruppo del Pdl del  
consiglio comunale di Caccamo, dr Franco Guaggenti,  
mentre era in corso la seduta dell'assemblea  
consiliare;

tale gravissimo gesto, di chiara matrice  
intimidatoria, segue quelli commessi in precedenza  
nei confronti di assessori e consiglieri comunali di  
maggioranza e di opposizione e anche nei confronti  
di funzionari comunali;

è chiaro che ci si trova in presenza non di  
episodi isolati, ma di una precisa strategia  
criminale finalizzata a creare un clima di  
intimidazione nei confronti dell'amministrazione  
comunale, per condizionare la libertà di scelta di  
Governo;

considerato che questi gravissimi episodi stanno  
determinando un clima di forte incertezza e  
preoccupazione, anche alla luce delle gravissime  
condizioni economiche in cui versa il comune e per  
le problematiche legate alla crisi occupazionale;

ritenuto indispensabile attivare non soltanto  
iniziative per garantire la sicurezza degli  
amministratori, ma adottare provvedimenti idonei a  
sostenere gli sforzi amministrativi della giunta  
comunale di Caccamo;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare  
per assicurare l'incolumità degli amministratori di  
Caccamo e quali iniziative finanziarie per  
consentire all'amministrazione comunale di far  
fronte ai problemi economici ed occupazionali.

(28 ottobre 2010)

CAPUTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 2199/IN.15 del 17 gennaio 2011 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le  
autonomie locali.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1928 - Chiarimenti sulla manifestazione 'La sagra dei sapori agrodolci iblei' tenutasi nel comune di Ferla (SR).

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il comune di Ferla (SR) è stato commissariato fino allo svolgimento delle elezioni del 29 e 30 maggio u.s.;

commissario straordinario è stato nominato, con D.P. n. 605/serv1 del 5/11/2010, il dr Antonio Garofalo;

tra le tante deliberazioni, assunte con i poteri conferitigli, ne è stata assunta una riguardante 'La sagra dei sapori agrodolci iblei: olio, asparago e dolci tipici pasquali - 1° maggio 2011';

tale sagra è stata considerata evento di notevole attrattiva, capace di coinvolgere un grosso numero di fedeli e turisti provenienti da tutta la Regione e per ciò ha ottenuto un contributo, da parte del Dipartimento Interventi infrastrutturali per l'agricoltura, di 2.000,00 euro;

la realizzazione di tale sagra è stata affidata, dopo bando pubblico, alla parrocchia S.Giacomo M. Apostolo che aveva presentato apposito programma;

per sapere:

se la manifestazione abbia effettivamente richiamato fedeli e turisti da tutta la Regione;

se al bando per l'attribuzione dell'evento abbiano partecipato anche altri soggetti, oltre alla parrocchia di S. Giacomo M. Apostolo;

se risponda al vero che il programma della manifestazione si sarebbe risolto unicamente nella distribuzione di tranci di pizza ai partecipanti;

se risponda al vero che non si possa verificare la piena legittimità degli atti adottati in quanto il sito internet del comune sarebbe incomprensibile e di difficile accesso e l'albo pretorio eliminato.

(14 giugno 2011)

MARZIANO

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2015 - Trasferimento delle risorse economiche agli enti  
(V. nota) locali della Regione.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

alla data odierna, la Regione siciliana non ha ancora trasferito agli enti locali le risorse della prima e seconda semestralità dell'anno in corso;

tali trasferimenti, di norma, avvengono entro e non oltre i mesi di aprile e luglio;

preso atto che:

la mancata disponibilità di tali fondi mette in grande difficoltà gli enti locali che già devono fronteggiare una gravissima crisi di liquidità, spesso motivo di drastici tagli ai servizi essenziali resi al cittadino;

considerato che la stessa Regione non ha ancora comunicato, agli enti locali, l'entità dei tagli ai trasferimenti ordinari, causando, di fatto, uno stato di assoluta incertezza e confusione che non permette la programmazione dell'attività amministrativa e, cosa ancora più grave, la stessa predisposizione dei bilanci comunali;

per sapere se non ritengano urgente, opportuno ed improcrastinabile provvedere ai trasferimenti delle risorse della prima e seconda trimestralità spettanti ai comuni siciliani, specificando tra l'altro a quanto ammontano i tagli ai trasferimenti ordinari, permettendo così agli stessi enti locali di potere provvedere, con una certa sicurezza, alla pianificazione dei propri interventi sul territorio.

(21 luglio 2011)

VINCIULLO - POGLIESE

-----

- Con nota 37949/In.15 del 14 settembre 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 2156 - Nomina di un commissario straordinario presso il comune di Aci Catena (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 22 settembre 2011, il sindaco pro tempore del comune di Aci Catena (CT), on. Nicotra, ha dichiarato, nel corso della seduta del consiglio comunale, la propria intenzione di dimettersi dal ruolo di sindaco, giusta la sentenza della Corte costituzionale sulla incompatibilità tra il ruolo di sindaco e deputato regionale;

in data 23/09/2011 tali dimissioni sono state ufficializzate con la comunicazione ufficiale all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica;

considerato che:

ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e dell'art. 55 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, le competenze del sindaco e della giunta sono esercitate da un commissario nominato dal Presidente della Regione con proprio decreto presidenziale;

nelle more dell'insediamento del commissario straordinario, le funzioni di sindaco vengono svolte dal vicesindaco il quale viene coadiuvato dall'intera giunta comunale;

preso atto che:

alla data odierna, a quasi un mese, quindi, dalle dimissioni del sindaco, non si hanno notizie del commissario straordinario, nulla trapela dagli uffici dell'Assessorato e, di conseguenza, la gestione della res publica di Aci Catena resta nelle mani di un vicesindaco e di una giunta nominati dal sindaco dimissionario;

tale situazione, infatti, porta ad un dato di fatto certo ed inoppugnabile: il comune di Aci

./..

Catena è oggi governato da un sindaco facente funzioni e da una giunta che non hanno avuto l'imprimatur elettorale, non sono stati cioè scelti dalla popolazione con una regolare elezione, bensì ricoprono un ruolo al quale sono stati chiamati a ricoprire proprio dal sindaco dimissionario;

tenuto conto che:

questa incredibile vicenda, che ha già notevoli precedenti nella storia degli enti locali regionali, nasce da una vacatio normativa: in tutte le leggi regionali che regolamentano i comuni e le province siciliane, non è sancito un termine perentorio in cui l'ente competente, in questo caso la Presidenza della Regione, deve nominare il commissario straordinario;

in pratica, la gestione di un comune commissariato può essere lasciata nelle mani del vice sindaco e della giunta uscente sino al momento dell'indizione della nuova tornata elettorale;

visto che appare evidente che il caso di Aci Catena è emblematico di una situazione che occorre sanare con una norma ad hoc che detti precisi termini e certezze nelle procedure commissariali;

per sapere:

per quale motivo non si sia ancora provveduto a nominare il commissario straordinario presso il comune di Aci Catena (CT);

se non ritengano urgente stabilire, con atto legislativo, il termine di 15 giorni come tempo massimo per la nomina del commissario straordinario in un ente locale, figura prevista dall'art. 11, comma 4, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e dell'art. 55 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22.

(18 ottobre 2011)

POGLIESE - VINCIULLO

## XV Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 117 - Chiarimenti sull'applicazione delle previsioni di (v. nota) cui all'articolo 5 della legge regionale n. 7 del 2011 alle province regionali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 7, ha previsto la soppressione della figura del direttore generale negli enti locali, mediante richiamo alla disciplina statale (articolo 2, comma 186, lett. d, legge 23 dicembre 2009, n. 191);

la citata normativa statale prevede, per finalità di contenimento della spesa pubblica, la soppressione della figura del direttore generale nei comuni con popolazione non superiore ai 100mila abitanti;

l'articolo 4 del disegno di legge n. 729/NS/A, approvato dall'Assemblea regionale nella seduta del 29 giugno 2011 ed in via di pubblicazione nella GURS, ha modificato il contenuto del citato comma 2 dell'articolo 5 della l.r. 7/2011, introducendo un ulteriore richiamo alla normativa nazionale in relazione alle modalità applicative della sopra citata disciplina (comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con modificazioni in legge 26 marzo 2010, n. 42);

atteso che:

insorgono evidenti perplessità circa la portata delle disposizioni citate, con particolare riferimento alla situazione dei direttori generali delle province regionali;

in particolare, la questione appare dubbia in considerazione del fatto che la norma regionale fa riferimento, generalmente, agli 'enti locali' (definizione in cui certamente rientrano anche le province regionali), mentre la norma statale oggetto del richiamo si riferisce direttamente ed esplicitamente ai comuni;

ritenuto che è opportuno ed urgente un intervento che chiarisca la portata e la corretta interpretazione delle norme citate, al fine di dare certezza e stabilità alle posizioni giuridiche ed agli assetti organizzativi degli enti interessati e prevenire l'instaurarsi di contenziosi;

./..

per conoscere quale sia, rispetto a quanto prospettato, l'orientamento interpretativo assunto dal Governo e quali iniziative intendano eventualmente intraprendere per superare le difficoltà in sede di interpretazione ed applicazione della sopra detta disciplina.

(12 luglio 2011)

GIUFFRIDA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 39355/INTERP.15 del 27 settembre 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.